Grifoni sulle ali delle onde radio

Fulvio Genero*
FORGARIA

Da molti anni si riconosce la necessità di studiare i movimenti dei grifoni con l'utilizzo della telemetria satellitare, quale unico sistema in grado di fornire indicazioni precise per animali che si spostano su lunghe distanze. Queste attrezzature, fissate sul dorso degli uccelli, sono in grado di localizzare la posizione in qualsiasi parte del mondo, comunicando i dati secondo modalità e metodi regolabili nel tempo. Il sistema di localizzazione funziona con il metodo satellitare (GPS), mentre la trasmissione dei dati avviene per via telefonica con SMS (con sistema GSM) attraverso la centrale di elaborazione degli stessi in Germania. Successivamente i dati possono essere consultati via internet. Il funzionamento di queste sofisticate e costose apparecchiature prevede la possibilità di variare il numero di localizzazioni al giorno nonché la frequenza di ricezione delle stesse, soprattutto in funzione di ridurre al minimo il consumo di energia delle trasmittenti e risparmiare sui costi.

Il progetto ha potuto prendere l'avvio grazie alla collaborazione tra la Riserva naturale del lago di Cornino, l'Università di Vienna, lo Zoo di Salisburgo ed il Parco Natura Viva di Bussolengo (VR). Le prime trasmittenti sono state applicate, a grifoni della colonia di Cornino, nel 2003, seguite da altre negli anni successivi. Nel tempo le attrezzature sono state sempre più perfezionate e tali da consentire la raccolta di dati di grande utilità per la ricerca scientifica e per tutte le applicazioni gestionali legate alla conservazione della specie. La ricerca ha consentito infatti di documentare le aree frequentate ed alcuni notevoli spostamenti dei grifoni. Si ricorda, ad esempio, un grifone che si è unito alle colonie francesi ed uno morto in mare presso la costa dell'isola di Krk in Croazia. Analisi sofisticate sono state svolte inoltre dal Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Udine ed hanno consentito di definire le aree frequentate ed i ritmi di attività dei grifoni.

In questi giorni il progetto ha visto l'avvio di una nuova fase attuata con l'applicazione di radio a tre grifoni, nell'ambito di un programma di ricerca messo a punto con ricercatori svizzeri ed austriaci. Tutte le fasi della preparazione delle radio e della programmazione delle ricerche sono lunghe e complesse e richiedono l'intervento di vari specialisti. Dopo mesi di preparativi finalmente è stato possibile, domenica, applicare le radio e liberare gli uccelli.

L'operazione è stata eseguita dai tecnici della Riserva, da specialisti del Parco Nazionale degli Alti Tauri e da diversi volontari. Oltre alle radio si è provveduto ad applicare anelli di riconoscimento e ad effettuare marcature sulle ali tali da permetterne l'identificazione a distanza. I tre grifoni liberati hanno diversa origine e sono il risultato di numerose collaborazioni con istituti ed enti in tutta Europa che conferiscono gli animali recuperati al progetto di Cornino per l'inserimento di questi soggetti nella locale colonia.

Uno dei grifoni è stato recuperato presso Salisburgo nel 2010 in precarie condizioni di salute legate ad intossicazione da piombo, per l' ingestione di questo metallo contenuto in carcasse di ungulati selvatici. Un secondo individuo è stato recuperato, per cause analoghe, al confine tra Austria e Germania, presso Passau. Il terzo grifone invece è nato in cattività nelle voliere di Cornino nel 2010. Un altro grifone, recuperato sempre nel 2010 in Tirolo, è stato liberato senza la radio satellitare. Storie quindi diverse che verranno studiate per permettere ai ricercatori di valutare le modalità con cui questi individui potranno reinserirsi in natura e vedere in particolare le aree frequentate nelle diverse stagioni per capire poi le direzioni seguite da alcuni soggetti nei lunghi spostamenti che intrapresi nel periodo autunnale.

I preziosi dati forniti dalle attrezzature satellitari verranno elaborati ed utilizzati, assieme a quelli riguardanti soprattutto i gipeti reintrodotti sulle Alpi, per migliorare le conoscenze sulla biologia delle popolazioni alpine di avvoltoi e fornire dati precisi per quanto riguarda le minacce e quindi la conservazione di queste specie.

** Naturalista, responsabile del progetto Grifone*

LIBERATI
Sopra e a lato due grifoni muniti di radioricetrasmittenti satellitari, sotto il momento dell'applicazione e in basso un particolare dell'apparecchiatura

TECNOLOGIA

Ricetrasmittenti all'avanguardia realizzati da svizzeri e austriaci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La marcatura dei grifoni

Z10 TIROL

- Adulto, nato in natura, recuperato in Tirolo (Bad Hoering)

Anello: verde Z10

Z03 HELLBRUNN

- Immaturo, nato nel 2009 a Salisburgo

Anello: verde Z03

Z07 SCHAERDING

- Immaturo, nato nel 2009 in natura. Recuperato a Obernberg (Alta Austria)

Anello: verde Z07

F19 CORNINO

- Immaturo, nato nella voliera di Cornino nel 2010

Anello: verde F19

centimetri.it

RICERCA

Telemetria satellitare per monitorare gli spostamenti

COLLABORAZIONI

Con Cornino l'università di Vienna e lo zoo di Salisburgo